

L'autore si è accorto che a completare la raccolta manca la letteratura epigrammatica, che in Egitto ha pur lasciato tracce notevoli e popolari anche nei papiri, ma ha rinunciato ad aumentare la mole del libro con una silloge anche di essa, silloge che io credo sarebbe stata interessante e utile accanto agli altri testi. La mancanza di questo altro materiale è tuttavia meno grave perchè l'A., nel capitolo introduttivo, in cui passa in rassegna i singoli testi e ne delinea i caratteri generali, si indugia in pagine importanti anche sull'epigramma.

Sarebbe stato anche interessante che l'A. fosse disceso ai testi di Dioscoro e a testi affini, ma forse egli li ha considerati come parte della letteratura postclassica e rifiutati dalla sua silloge, la quale per altro discende talvolta anche a testi del V e del VI secolo.

Concludo con due auguri: che il Manteuffel continui i suoi studi su queste manifestazioni letterarie greco-egizie, in cui egli mostra di saper vedere molto e bene, e che egli procuri quanto prima, alla sua patria, una raccolta di papiri greci che gareggi con le analoghe raccolte di altri paesi in questa così simpatica e significativa gara di tutte le nazioni più civili nello studio della papirologia.

ARISTIDE CALDERINI

*Heidelberger Konträrindex der griechischen Papyrusurkunden. Leitung: OITO GRADENWITZ, Bearbeiter: F. BILABEL, ERN. PFEIFFER, ART. LAUER. Berlin, Weidmann, 1931.*

È vano far presente a chi ha pratica del lavoro di decifrazione e di interpretazione dei papiri e degli ostraca la necessità di questo indice dei contrari, che già aveva affermato il Gradenwitz nella sua *Einführung* dandone un saggio, e confermato nei *Laterculi vocum Latinarum* del 1903 e che da qualche anno andava annunciando e preparando coll'aiuto di valenti collaboratori e di un benemerito editore.

Nel 1928 era stata diffusa la circolare di annuncio che aveva trovato subito larga adesione e fervido consenso, e nell'Istituto giuridico di Heidelberg l'appostazione di 3000 marchi per le spese dell'edizione.

Collaboratori furono i professori Bilabel e Pfeiffer, lo studente Lauer, e la signorina Grete Preisigke.

Il materiale fu fornito dal *Wörterbuch* del Preisigke, e da una serie di altri papiri inediti segnalati dall'Hunt, dal Bell, e dal Westermann.

Le serie di parole sono tre:

A. quelle dei vocaboli disposti secondo l'indice dei contrari, che occupa ben 103 pagine e presenta un complesso di circa 17000 vocaboli.

B. una piccola serie di vocaboli mutili alla fine, o in mezzo, o in principio.

C. una lista di circa 2000 parole non comprese nel dizionario del Preisigke.

L'estrema diligenza, la nitidezza della stampa, la disposizione delle colonne conferiscono a rendere di facile consultazione l'opera, che l'uso stesso dimostrerà essere uno degli strumenti più indispensabili per il papirologo.

ARISTIDE CALDERINI

